Anno VI. Udine — Lunedì 26 Novembre 1888. N. 281.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

BOVIO
e il centenario dell'ottantanove

Il *Cuore e Critica* di Savona ha pubblicato una importante lettera da Bovio diretta al prof. A. Ghisleri, nella quale così parla del prossimo centenario della dichiarazione dei diritti dell'uomo:

«... Qualunque ora sia la differenza tra il mio modo di filosofare e quello dei positivisti di Francia, ecco chiaramente ciò che io e molti con me ci aspettiamo dai filosofi di quella nazione: che preparino essi il significato vero, pratico e durevole del 1889 a Parigi e avvertano con profonda opportunità che la filosofia non è oziosa quando serve a questi alti fini.

Che a Parigi nel prossimo anno si faccia una esposizione più o meno compiuta e ricca, sarà sempre un fatto d'importanza più o meno mediocre, quando non vi si aggiunga qualcos'altro di più alto e di più vivo.

Questo *di più* non lo daranno nè i governi che trasmodano di uno in altro errore, nè i partiti politici intesi a divorarsi l'un l'altro, nè le gazzette, legate alla fortuna dei governi e dei partiti. Ad altri uomini tocca offrire qualche cosa di degno ai popoli che a Parigi accorreranno col ricordo di quella epopea e di quella *dichiarazione* che non ebbero pari.

Credo che i filosofi non debbano mai dimenticare ciò che rispetto a quella rivoluzione furono gli enciclopedisti e che gl'ideologi — dopo la grande catastrofe — furono giudicati più providenti di Napoleone il grande.

Ed ora i filosofi, con l'occhio sulla storia, debbono chiarire due cose: quali oggi siano, in Europa, le tendenze delle razze rispetto alle naturali alleanze che si vengono formando fuori dei giuochi diplomatici; e dove e in qual modo convenga buttare il primo seme di quegli Stati Uniti d'Europa, che saranno destinati a sostituire l'operosità delle nazioni agli eserciti permanenti...

Non certo la Francia nè altra nazione al mondo ripeteranno un 89: problemi e bisogni nuovi si impongono: ma certe date si evocano appunto perchè i grandi problemi si connettono.

In quel convenio, innanzi alla parola universale ed umana della filosofia, sarà chiaro che alcune alleanze sono occasionali, non salde nè durevoli; che alcune inimicizie non sono ispirate da discordia di fini, ma da interessi estranei alle nazioni; e che dovunque la civiltà annunzi una idea novatrice, tra Italia e Francia non dovrebbe essere dissidio...

Se è vero che al mondo c'è un certo idealismo assai più positivo d'ogni comune positivismo, collaborate e vivete sano.

Vostro *Giovanni Bovio*.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Lucca svolge un'interpellanza al ministro delle finanze e del tesoro sugli studi e sui provvedimenti per l'attuazione dell'ordine del giorno della Camera 28 giugno 1884 relativo al risarcimento delle requizioni militari austriache ed opere preventive di difesa fatte nell'anno 1859.

Magliani riconosce che sebbene i danneggiati manchino di azione per farsi rimborsare le requisizioni, *Ante bellum*, è stata per altro sempre ritenuta l'equità di un provvedimento legislativo quando e nelle misure in cui le condizioni delle finanze lo consentano.

Calvi dichiara che non può considerare come impegno la promessa del ministro vincolata alla condizione della floridezza del bilancio.

Si riserva di presentare una mozione.

Il **presidente** proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto concernente il monte pensione ai maestri elementari: favorevoli voti 171, contrari 29.

La Camera approva.

Si leva la seduta alle 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle ore 2,20.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni della legge comunale e provinciale.

Di Sambuy accenna alla necessità che la presente legge riesca perfetta più che sia possibile.

Si duole però che il progetto non risolva l'importantissima questione delle circoscrizioni.

Rivendica ai piccoli proprietari delle campagne il servizio reso in ogni occasione al paese.

Deplora il tentativo di mettere gli abitanti della città contro gli abitanti di campagna.

Si occupa del riordinamento dei partiti, esprimendo il voto e la speranza che avvenga fra liberali e conservatori.

Critica e sconsiglia la Giunta amministrativa e voterà con grande soddisfazione il sindaco elettivo ristretto ai principali comuni.

Suggerisce il ritorno al Consiglio di prefettura; già caldeggiato da Crispi.

Finali (*relatore*) confuta l'opinione di Zini che la presente legge non sia nè urgente nè desiderata nè aspettata.

Giustifica le diverse parti del progetto. Dimostra la necessità dell'allargamento del suffragio e come non sia più possibile la distinzione fra abbienti e non abbienti; non è più possibile distinguere le classi dirigenti dalle non dirigenti, quando tutti contribuiscono alle imposte e prestano il servizio militare.

Crispi dichiara che gli incombe il dovere di prendere la parola, non per rispondere alle accuse di vari senatori di dittature e di tiranni invadenti, bensì per dimostrare quale sia il concetto, su cui fondasi il progetto.

La necessità di questa riforma da nessuno è discussa. L'esperienza aveva dimostrato insufficiente la legge del 1865.

Spiega le ragioni che lo sconsigliano dall'estendere l'elezione del Sindaco a tutti i comuni, inquantochè in Italia il sindaco non solo è amministratore ma è anche officiale amministrativo.

Occupasi quindi della Giunta amministrativa, e dice che non ripeterà ciò che disse alla Camera circa l'andamento delle deputazioni provinciali. Le inchieste trovarono molte irregolarità e molte cattive abitudini. Conveniva esperimentare un'altro sistema.

Esposte le basi della legge, risponde a Manfrin che qualificò di offesa alla libertà, ciò che ne costituisce guarentigia.

Bisogna trovare modo di tutelare la sincerità del voto.

Chi oserebbe diffidare della magistratura scelta a presiedere le elezioni?

È impossibile separare completamente la politica dall'amministrazione. L'amministrazione del Comune diventa politica, quando viene incaricata della formazione delle liste elettorali, e quando le sono attribuite altre funzioni politiche.

Riconosce che i partiti storici sono finiti con l'entrata in Roma; ma potevano non disorganizzarsi; la colpa è dell'opposizione. Il ministero non ferma i partiti; il ministero presenta delle leggi. Se l'opposizione non si mostra, non ha uomini e non ha programma, nessuno può rimediarvi.

Lasciamo che i tempi maturino e le idee si manifesteranno.

Levasi la seduta alle ore 5.40.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Elezioni politiche.

Roma 25. Elezione politica: Siacci ebbe voti 3362, Avellone 774. Ballottaggio.

Le elezioni del I Collegio di Roma.

Come si prevedeva, la lotta elettorale passò assolutamente in mezzo alla generale apatia.

Ieri mattina furono affissi diversi manifesti che proponevano delle candidature umoristiche.

I votanti erano svogliati.

Alcune sezioni rimasero interamente deserte.

Verso il mezzodì l'on. Crispi si recò a votare nella sezione di Sant'Eustacchio.

Ecco l'esito noto fino ad ora di 6 sezioni: Siacci con voti 2300, Avellone 584, Sbarbaro 186, Grasselli 56, Torlonia 78.

Mancano ancora i risultati di trenta sezioni; tuttavia è inevitabile il ballottaggio fra Siacci ed Avellone perchè gli elettori salgono a ben 26,000!!!

Nello spoglio si trovarono parecchie schede umoristiche, talune recavano anche il nome di Depretis.

Nell'ultimo consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri d'ieri ha durato un'ora e mezzo.

Presenziarono tutti i ministri.

S'assicura che i ministri della guerra e della marina, Bertolè-Viale e Brin, esposero la necessità di armamenti indicando le somme occorrenti.

Ma il Consiglio non avrebbe presa alcuna deliberazione, perchè finora mancano i dati esatti per la situazione finanziaria.

Uscendo dal Consiglio, i due ministri della guerra e della marina si recarono assieme alla Pilotta dove ebbero un lungo colloquio.

Il macinato non si ripristinerà.

Si conferma nel modo il più assoluto che in nessun consiglio di ministri si discusse alcuna proposta relativa al ripristinamento della tassa sul macinato.

L'unico ministro il quale ventilava appena la possibilità, senza però mai farne una formale proposta fu Magliani, il quale tuttavia sopra un tale argomento trovava una glaciale accoglienza da parte dei colleghi.

È quindi assolutamente falsa l'asserzione di taluni giornali romani che Saracco e Boselli abbiano propugnato il macinato in Consiglio di ministri.

Anzi mi consta positivamente che il Boselli, in recenti colloqui con autorevoli persone, lo negava recisamente.

Come il nuovo ambasciatore francese a Roma fu ricevuto al Quirinale.

Ieri alle 2 1/2 l'ambasciatore francese Mariani si recò dal Re, dove fu ricevuto in particolare udienza, col cerimoniale di uso.

Peruzzi col mastro delle cerimonie si recò con tre carrozze di gala all'albergo del Quirinale per prendere l'ambasciatore e lo accompagnò al palazzo reale dove esso si trattenne mezz'ora col Re in colloquio cordialissimo.

Mariani si recò poscia ad ossequiare la regina nel suo appartamento.

Quindi l'ambasciatore ha presentato ai sovrani il personale d'ambasciata.

Un plottone di corazzieri rendeva gli onori militari.

Il re nel suo colloquio con Mariani gli avrebbe detto di sperare, che, mercè il suo concorso, le relazioni fra l'Italia e la Francia si renderanno più amichevoli.

E soggiunse: noi siamo animati da sentimenti di pace, e non vogliamo che la pace.

ALL'ESTERO

Il boulangismo sconfitto alla Camera francese.

Parigi 24. (Camera). Laisant boulangista presenta una mozione per il trasporto delle ceneri di Baudin al Panteon il 2 dicembre.

Boulanger assiste alla seduta.

Barodet reclama la precedenza di una proposta consimile che sottopose tre giorni prima al governo.

Floquet domanda la precedenza dell'urgenza della proposta Barodet onorante altresì la memoria di Hoche e di Marceau. (Applausi a sinistra, proteste a destra, vivi incidenti).

Goblet interviene dicendo: Non possiamo domandare ai bonapartisti e ai realisti di onorare la memoria di Baudin e di Hoche (Applausi). Respingesi con 470 voti contro 21 l'urgenza della mozione Laisant.

Parigi 24. Alla Camera si approvò la precedenza dell'urgenza sulla proposta di Barodet.

Il discorso di Deroulède alla Lega dei Patrioti.

Parigi 15. — Nel pomeriggio vi fu l'assemblea generale della Lega dei Patrioti nella sala Wagram.

Deroulède pronunziò un discorso in senso revisionista e boulangista.

Boulanger non assistette.

All'uscita dell'assemblea nessun incidente serio.

L'aspetto di Parigi è calmissimo.

Parigi 25. — Nel suo discorso Deroulède attaccò vivamente Ferry, Floquet e gli opportunisti del parlamento. Proclamò Boulanger servitore della repubblica, guida della patria, gran militare abile politico. La Lega dei patrioti è sempre patriotta, ma più boulangista che mai. Vogliamo una repubblica di progresso, di giustizia e di libertà, la revisione e le nuove elezioni; non dimentichiamo la liberazione del territorio, ma non vogliamo la guerra, vogliamo la difesa nazionale. Abbasso la repubblica parlamentare! viva la repubblica nazionale!

Deroulède inviò una testimonianza di simpatia alla famiglia imperiale di Russia per lo scampato pericolo sulla ferrovia. L'assemblea fece a Deroulède una ovazione.

Il banchetto dei boulangisti a Parigi.

Parigi 25. — Il banchetto dei Boulangisti nelle sale Lemarderley è cominciato alle 8 pom. circa.

L'entrata di Boulanger e degli altri convitati non ha provocato alcun incidente. La calma continua dappertutto.

La moglie di Boulanger domanda il divorzio.

Parigi 25. — La *Liberté* annunzia che la signora Boulanger domandò il divorzio.

TELEGRAMMI

Belgrado 24. — I torbidi sono cessati dovunque. La deputazione di Tebatchak Leskovatz, protestanti contro l'ingerenza della polizia nelle elezioni, chiesero un'udienza dal Re. I lavori della commissione della costituzione si riprenderanno martedì.

Montevideo 24. — Il vapore *Tibet* partì ieri per Rio Janeiro, Marsala e Genova.

IN GIRO PEL MONDO

La fine del processo Ghiani-Mamelli amministratore della Banca sarda di Interessi e Prestiti.

La notizia che sarebbe terminato il lungo ed intricato processo Ghiani-Mamelli, il quale è arrivato alla sua sessantesima seduta, fece l'altro ieri accorrere alle Assise di Genova un pubblico affollato ed ansioso.

I giurati si ritirarono nell'aula delle loro deliberazioni all'una — rimanendovi fino alle 7 1/2 pom.

Malgrado le lunghe ore di aspettativa, la folla non si diradò.

Quando uscirono i giurati, la sala era illuminata a gaz.

Il caldo era asfissiante.

Gli imputati rientrarono lividi, tremanti; Ghiani-Mameli si trascinava più stentatamente del solito sulle stampelle.

I quesiti erano 29, le 52 sottrazioni essendo riunite in una sola questione.

Il verdetto dei giurati riconobbe Ghiani-Mameli colpevole di sottrazione di cartelle, di truffa e di istigazione al falso nella situazione della Cassa.

Pabis Enrico, vice direttore della Cassa — colpevole di complicità semplice nelle sottrazioni e Ghiani Efisio dell'identica complicità nelle sottrazioni e truffe.

Per tutti gli imputati sono state ammesse le attenuanti.

Il ragioniere Moi e il cassiere Vodret, assolti vennero subito rimessi in libertà.

Baciarono con effusione tutti i coimputati e non finivano di stringere la mano agli avvocati difensori.

Il Pabis rimase accasciato.

L'avv. Pasquali della Parte Civile, chiese la liquidazione delle indennità nella somma di circa 6 milioni.

La sentenza della Corte fu pronunziata quasi a mezzanotte.

Pietro Ghiani Mameli fu condannato a 10 anni di reclusione, Pabis a due anni di carcere il Ghiani Efisio a tre anni, computati per entrambi questi ultimi i diciannove mesi di carcere preventivo sofferti.

Vennero concessi alla parte civile due milioni di indennizzo.

* *

La *Tribuna* si compiace della sentenza nel processo Ghiani-Mameli, dichiara che il verdetto dei giurati genovesi merita l'approvazione incondizionata di tutti, perchè rispecchia il voto e il sentimento generale che insorga *contro gli sfruttatori della pubblica buona fede.*

Contro l'ubbriachezza.

Un medico russo ha inviato ad un membro dell'Accademia di medicina di Parigi, il quale si propone di farne oggetto di una prossima comunicazione una nota in cui pretende di aver trovato il modo di guarire radicalmente l'ubbriachezza mediante delle iniezioni sottocutanee di stricnina.

Il suo sistema consiste nello sciogliere circa cinque centigrammi di stricnina in 200 goccie d'acqua e nel fare al paziente delle iniezioni in ragione di 5 goccie ogni 24 ore.

Subito dopo la prima operazione, la voglia di bere si trasforma in una ripugnanza invincibile e, dopo una cura di otto o dieci giorni, la guarigione è completa.

Adozione di un'ora legale.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri tenutosi a Parigi il ministro dell'istruzione pubblica ha presentato ai suoi colleghi un progetto di legge avente per oggetto l'adozione dell'ora del tempo medio di *Parigi* come ora legale in Francia e Algeria.

Il ministro si appoggia al fatto che la misura del tempo è un elemento indispensabile della vita attiva della società.

Nel 1816, un primo intervento legislativo ha avuto luogo per la valutazione del tempo.

Il tempo medio è divenuto il tempo legale, e le ore hanno dovuto, da allora in poi, essere espresse in tempo medio.

Il momento è favorevole per procedere ad una riforma analoga; una nuova semplificazione sarà una conseguenza nuova delle rivoluzioni economiche del secolo.

IL MERCATO
MONETARIO INTERNAZIONALE
e il saggio dello sconto

Le condizioni del mercato internazionale non accennano a migliorare. Le notizie che giungono da Londra sono meno rassicuranti. La riserva della Banca d'Inghilterra è appena di 11,7 milioni di sterline. Il fondo metallico totale è sceso a meno di 19 milioni di sterline o 475 milioni di franchi. L'*Economist* dice che da vent'anni non si è avuto a quest'epoca un fondo metallico così ristretto.

Paiono quindi svanire per ora le speranze di un prossimo ribasso del saggio dello sconto da parte della Banca d'Inghilterra, che in questi momenti ha il tasso elevato del 5 per cento. Ciò che accresce l'imbarazzo del grande istituto si è che esso non si sente in grado di arrestare la continua uscita di metallo, specialmente per l'America del sud.

Il mercato libero non ha seguito totalmente l'andamento della Banca d'Inghilterra. Sulla piazza di Londra il saggio dello sconto continua ad essere a circa 3 1|4, ed è in base ad esso che avviene l'esportazione d'oro. Le colonne dei giornali ridondano di discussioni intorno al mezzo di rendere efficace il saggio ufficiale. Pare che la Banca intenda vendere una parte dei fondi publici ch'essa possiede o prendere a prestito su di essi. Se farà ciò in larga misura, un rialzo del saggio del mercato a Londra è probabile, e forse la Banca potrà evitare variazioni nel tasso ufficiale.

Sulle piazze del continente troviamo saggi più elevati. Dappertutto regna una certa ristrettezza del danaro, dovuta alle speculazioni esagerate dello scorso estate.

La Banca Imperiale tedesca ha aumentato il saggio privato dello sconto da 3 1|4 a 3 3|8. Il mercato libero è salito pur esso da 2 7|8 a 3 1|4. La riserva della Banca si mantiene ad una cifra molto elevata, ossia a 1070 milioni di lire

La Banca di Francia ha uno *stok* di 2251 milioni di lire, di cui 1022 in oro. Nel 1887 il suo *stok* metallico era di 2450. Queste cifre dimostrano come la riserva della Banca sia gradatamente scesa; il che spiega il recente e forte rialzo da essa fatto nel saggio dello sconto. Sul mercato, la carta di prima ordine si sconta fra 3 3|4 e 3 7|8.

Guardando ai soli saggi ufficiali, è stato raro il caso, in cui i primari istituti d'Europa presentassero saggi di sconto così elevati. Le Banche d'Inghilterra e del Belgio sono al 5 per cento; la Banca Austro-Ungarica al 4 1|2 e così pure la Banca di Francia, che per tanti anni si tenne ferma al tradizionale 3 per cento; la Banca tedesca è al 4, benchè anche in Germania prevalga la tendenza al rialzo.

Il grande avvenimento del mercato finanziario di questi ultimi tempi è il prestito russo. Oramai sembra un affare conchiuso. Sono 500 milioni di titoli al 4 per cento, che saranno offerti al pubblico dalla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. La sottoscrizione si aprirà nei diversi paesi d'Europa, ma Parigi sarà il centro di questa grande operazione. Il Governo russo afferma che il nuovo prestito è semplicemente destinato a convertire il 5 per cento del 1877, in titoli 4 per cento su cui si tenterebbe a gradi, l'unificazione del debito pubblico della Russia.

La piazza di Parigi ha raccolta con molto favore questa notizia e si prepara a fare al prestito la migliore accoglienza. La Borsa ha preso nuovo slancio e segna un rialzo sopra i titoli francesi, sui fondi russi e sulle azioni dei grandi istituti di credito. V' ha un risveglio generale che è probabile si propaghi a tutte le diverse forme di titoli.

Il prestito russo costituisce per la Francia non solo una grande operazione finanziaria, ma anche un atto politico e quasi patriottico. I giornali e la Borsa vi mettono tutto l'entusiasmo, spesso esagerato, che i francesi portano anche negli affari, e vorranno convertire la sottoscrizione al prestito russo in una dimostrazione di simpatia alla Russia e quasi in un accenno a future alleanze e combinazioni politiche.

D'altra parte la Commissione di finanza del Reichstag ungherese ha approvato il progetto di legge per la conversione del Debito pubblico dello Stato e delle ferrovie. V' ha quindi in vista un'altra grande operazione finanziaria, assunta specialmente, oltrechè dai Rothschild, da Case tedesche e austriache. Sarebbe però un grave peccato che codesta operazione servisse quasi ad una contro dimostrazione politica della Germania in favore dell'Austria Ungheria.

Di rado il mercato finanziario è stato in un momento di tanta attività, e lo slancio sarebbe maggiore se il mercato monetario non attraversasse un periodo di grande ristrettezza. Sulle piazze tedesche pesa una specie di crisi per la speculazione esagerata nelle azioni di Società industriali. Quasi anche si potesse evitare una catastrofe, si avranno molte perdite e liquidazioni sfavorevoli.

Sulle piazze austriache la speculazione si era sopratutto esercitata nell'accapparramento dei grani alle prime notizie di deficenza dei raccolti in America e altrove. Ora che le esportazioni di cereali dall'Austria-Ungheria si fanno su scala più vasta, anche il mercato *monetario* ne risente un' influenza benefica.

In tutto questo grande movimento d'affari, non sembra che sia l'Italia quella che più ci abbia a guadagnare. L'*Economiste Français* scrive infatti: È possibile che la prossima emissione del nuovo titolo russo 4 0|0 conduca a qualche arbitraggio contro la rendita italiana. Ma se i corsi piegassero sulla nostra piazza, potrebbero essere sostenuti altrove. In fatti si opera in questo momento, come conseguenza della politica europea, un incrocio. Il mercato dei fondi italiani, sembra passare da Parigi a Berlino, mentre quello dei fondi russi pare si disponga a venire da Berlino a Prigi. Inoltre, siccome la situazione finanziaria dell'Italia va pittosto aggravandosi che migliorando, e le nuove imposte paiono molto difficili a stabilirsi, è quasi certo che il governo italiano dovrà contrarre un nuovo e notevole prestito».

Pure facendo qualche riserva su questi ultimi apprezzamenti, è certamente giunto per noi il giorno di guardare in faccia la nostra situazione monetaria e finanziaria. Lo esigono i più vitali interessi del paese.

DALLA PROVINCIA

Ferrovie e lavori. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Perizia urgente di ripristino del repellente a monte della Grande Abriasione nella Nazionale n. 2 Pontebbana (Udine).

Progetto per costruzione d'un magazzino idraulico sulla sinistra del Meduna in Comune di Pasiano (Udine).

Venzone, 24 novembre.

L'affare dello sciallo.

Alla rettifica da Pontebba in data 20 novembre a. c. come portatore dello sciallo devo rispondere: che il giorno 27 era passato per Pontebba diretto in Austria con il mio sciallo che tengo da 15 anni, senza subire molestia alcuna; la sera del 28 *ritornando* in Italia, appunto da un agente doganale, con modi tutt'altro che gentili, mi si sosteneva essere lo sciallo nuovo e soggetto a dazio. Fortunamente lo sciallo portava dei segni non dubbi per essere giudicato vecchio e che appunto valsero a persuadere l'impiegato: ma questi per sostenere la sua *tendenza al fiscalismo, quantunque convinto*, ebbe ad osservare essere uno sciallo di donna e non da uomo, nel quale caso dovrebbe egualmente essere soggetto a dazio.

Questa è la pura verità ed inviterei quello zelante impiegato a pubblicare i caratteri differenziali fra gli scialli di sesso maschile e quelli femminili, nel qual caso lo si raccomanderebbe subito al Ministro per promozione e cavalierato.

Veritas.

Pordenone 25 novembre.

La filatura del cotone.

L'altra sera ebbe luogo a Venezia la riunione dei soci dell'Accomandita per la filatura di cotone in Pordenone, per deliberare sulla proposta presentata dal gerente sig. Luigi Barbieri, e dagli altri componenti il Comitato di sorveglianza, signori Angelo dott Levi, Alessandro nob. Besozzi, Giulio cav. Coen, Arnoldo Levy e Giacomo Zwicky, onde accettare il ritiro della Società da parte del sig. Hermann, e di sostituirlo, nella persona del sig. Federico Jenius.

In seguito al voto dei convenuti, il proposto ordine del giorno passò all'unanimità, per cui la società stessa correrà d'or innanzi sotto la ragione sociale Jenny, Barbieri e Comp.

Elezione del III Collegio

Paroncilli	voti **2725**
Galeazzi	„ **1829**
Monti	„ **1816**

Mancano ancora due o tre sezioni che però non possono spostare la votazione in seguito alla quale la riuscita del Paroncilli è certa

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. Ieri il consiglio della Società operaia prese notizia del rendiconto del mese di ottobre p. p.

Accordò un sussidio a tre orfani di un socio;

Riconfermò al sussidio continuo 25 soci;

Ammise un socio al sussidio per cronicità;

Ammise soci nuovi.

Luce elettrica. L'esperimento di luce elettrica fattosi sabbato sera, riuscì ancor migliore degli antecedenti, mercè il cambiamento dei palloncini.

La carta murale del Friuli. Una utilissima pubblicazione è testè uscita a merito degli editori Giovanni Fulvio di Cividale e fratelli Tosolini di Udine.

È la grande *Carta murale del Friuli*, eseguita dallo stabilimento Passero, con molta nitidezza e precisione.

La carta è stata accuratamente disegnata sulle traccie di quella dello Stato maggiore militare, e contiene speciali rilievi eseguiti sui luoghi.

Misura metri 1.46 per 1.68, ed ha la scala di 1 a 75000; porta segnati in colori i confini di Stato, di Provincia, di Distretto, i fiumi, i torrenti, le acque confluenti, i canali, i laghi, le paludi. Tutti i capoluoghi di Comune vi sono indicati, nonchè le strade ferrate, postali, comunali, vicinali e interne di campagna; i monti, le colline, e le cime principali delle catene montuose.

Una simile carta, di cui la Provincia era mancante, incontrerà senza dubbio presso il pubblico tutta la fortuna che merita.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. La sera di mercoledì 28 corr. alle ore 8, i soci sono invitati al V. trattenimento sociale, del presente anno, che avrà luogo al Teatro Minerva, col seguente programma:

Che peccato! Commedia-dialogo in I atto di A. G. Cagna,

La tombola, Farsa in 1 atto di Cesare Sulieri.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 12 ballabili.

Nozze. Oggi a Latisana seguirono gli sponsali fra l'egregio dott. Gualtiero Valentinis segretario della nostra Camera di Commercio e la gentile signorina Anita Fabroni.

Agli sposi i nostri augurii di felicità.

Il mercato d'oggi. Oggi sul mercato, ed all'ora in cui scriviamo, sono stati introdotti circa 1200 bovini e 250 equini.

Gli affari che si fanno sono mediocri.

La disgrazia di un maggiore. Sabato, dopo le ore 3 pom., il maggiore di cavalleria Piacenza signor cav. Fornasini nel mentre smontava da cavallo, a Cussignacco, fu colpito da un calcio in una gamba che gli produsse la frattura della medesima.

Venne condotto a Udine in un calesse e, per sua propria volontà, lo si trasportò all'ospitale militare.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9BRE 24-25	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	751.0	755 1	755.8	755 3
Umid. relat.	69	68	61	67
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	N	N	—
Vento (vel. kil. m	0	0	0	1
Term. centig.	5.0	7.7	4.7	4 5

Temperatura (massima 14.1 / minima 1.5

Temperatura minima all'aperto 1.5

Minima esterna nella notte: 0.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 11.— pom. del giorno 25 novembre 1888:

In Europa pressione nuovamente molto bassa nord ovest, sempre bassa nord, elevata sud Francia e Penisola iberica.

Ebridi 734, Lapponia 735, Ginevra 782, Madrid 775.

Italia 24 ore barometro disceso specialmente nord.

Venti forti Greco estremo sud e Sicilia. Cielo misto con nebbie, temperatura aumentata, qualche brinata a nord.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, sereno al sud.

Venti settentrionali sensibili sud, vari e deboli altrove.

Barometro 768 Adriatico, 769 altrove.

Mare mosso costa sicula jonica.

Probabilità:

Venti deboli specialmente di ponente.

Cielo quà e là nebbioso.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Teatro Nazionale. Questa sera la marionettistica compagnia, diretta dal signor Reccardini, farà riposo.

Domani brillante e variato trattenimento.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 18 al 24 novembre

Nascite.

Nati vivi maschi	17	femmine	8
„ morti „	1	„	1
„ esposti „	—	„	1

Totale N. 28

Morti a domicilio.

Giovanni Jacob di Natale di giorni 18 — Anna Zanuttig di Luigi di mesi 2 — Ermanno Bellati di Albano di giorni 24 — Umberto Bellati di Albano di giorni 24 — Maria Fantoni fu Girolamo d'anni 82 maestra elementare — Giulia Pizzio-Di Lucca fu Francesco d'anni 81 casalinga — Vincenzo Rigo di Francesco d'anni 4 — Giuseppe Rigo di Francesco d'anni 2 Girolama Dosso-Del Gobbo fu Angelo d'anni 36 sarta — Francesco Morini fu Giov. Batt. d'anni 60 vivandiere — Erasma Maria Cecotti di Dionisio di anni 14 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Susanna Sottile-Temporale fu Domenico d'anni 78 contadina — Rosa Candido-Azzano fu Giov. Batt. d'anni 80 casalinga — Domenica Bortolotti-Pavani fu Mattia d'anni 57 casalinga — Luigia Jansa-Bellati fu Vincenzo d'anni 56 casalinga — Emilio Pezzetta di Giov. Batt. d'anni 7 scolaro.

Morti nell'Ospitale militare.

Candido Tini di Pellegrino d'anni 21 soldato nel 35 regg. fanteria.

Totale N. 17

dei quali 4 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Giov. Batt. Fontanini agricoltore con Maria Tami lavandaia — Giov. Batt. Savi brigadiere dei reali Carabinieri con Augusta Febeo casalinga — Giov. Batt. Lardini operaio di ferriera con Pasqua Pascoli setajuola — Virgilio Serventi capitano in posiz. ausil. con Marianna Serventi agiata.

Pubblicazioni di matrimoni.

Artuso Cantaiutti caffettiere con Maria Ziveo cuoca — Luigi Stefanutti commesso viaggiatore con Rosa Piutti casalinga.

IN TRIBUNALE

Il processo per parricidio.

Sabbato sera ebbe fine alle Assise il processo di parricidio, in confronto di Sante Beacco di Tramonti di Sotto e della di lui moglie Maria Corrado.

In seguito al verdetto dei giurati con il quale veniva ammessa la colpevolezza di Sante Beacco quale complice necessario del parricidio nella persona di Giovanni Beacco detto Commissario che venne assassinato nel 1879, lo stesso Beacco Santo veniva condannato a venti anni di lavori forzati.

La moglie di lui, Maria Corrado, fu assolta.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Prima decade di novembre)

La temperatura media decadica fu poco diversa dalla normale.

Il massimo assoluto si verificò a Palermo il giorno 2 con 29.7; il minimo ad Udine il 10 con — 4.

Le temperature più elevate predominarono l' 1 ed il 4 sull' alta Italia, il 2 e 7 sulla bassa; le più basse il 10 in tutta l'Italia.

Veneto — Nasce dappertutto bene il frumento ed è promettente.

Essendo finiti i raccolti, i lavori di campagna sono limitati agli sterri, alla concimazione dei prati, e in qualche luogo si comincia la potatura delle viti.

Lombardia — I seminati risentirono molto giovamento per la pioggia caduta.

Si fanno lavori di terra e si sparge il letame nei prati.

Piemonte — La pioggia caduta fu utilissima pei seminati, che nascono bene.

Si fanno lavori di terra per nuove piantagioni.

Liguria — Si attende, ancora in qualche luogo alla semina del grano, la quale si compie in buone condizioni.

Il verme delle olive pare si estenda un poco nella zona marittima. La pioggia fu propizia.

Emilia — Il frumento nasce bene avendo risentito giovamento per la pioggia caduta; in provincia di Reggio però la neve seguita alla pioggia impedì di raccogliere le erbe, con danno sensibile essendovi quest'anno scarsezza di foraggi.

Si attende agli sterri ed alla concimazione delle terre.

Marche ed Umbria — Le pioggie hanno favorito la nascita dei frumenti, che si presentano bene.

Si fanno i lavori di terra; si raccolgono le olive.

Toscana — In qualche luogo si attende ancora alla semina del frumento; quello nato è bello e promettente.

Sono pure belli gli ulivi. Si fanno i lavori di terra.

Lazio — È compiuta la semina del frumento in buonissime condizioni.

Regione Meridionale Adriatica — Continua la semina del frumento.

Si raccolgono le olive, un po' danneggiate dalla mosca olearia.

I lavori di terra proseguono regolarmente.

Regione Meridionale Mediterranea — Si attende alla semina del frumento e delle fave.

La pioggia caduta fu molto benefica alla campagna.

Si raccolgono le ulive con prodotto discreto.

A Napoli si ebbero parecchi temporali nella decade, fra cui uno la sera del 7 con grossa grandine.

Sicilia — Proseguono alacremente i lavori di campagna per le semine del frumento e delle fave.

Si raccolgono le olive, che in qualche luogo non danno molto olio.

Sulla costa nord della provincia di Messina gli agrumeti soffrirono alquanto per la pioggia dei lapilli provenienti dall'isola Vulcano.

In generale desiderasi la pioggia, perchè quella caduta è insufficiente per compiere una buona semina.

Sardegna — Si è un po' in ritardo nei lavori, che sono interrotti dalle pioggie.

Riepilogo — Le pioggie attese dagli agricoltori nella decade passata vennero in copia con generale beneficio della campagna, e specialmente pei seminati, che si mostrano prosperosi; solo nella Sicilia furono troppo scarse per le semine e se ne attendono di nuovo.

Si raccolgono le olive, con prodotto dove buono, dove mediocre.

Le cure degli agricoltori sono rivolte agli sterri ed alla concimazione nella alta e media Italia, a compiere le semine nella bassa.

VARIETÀ

Disastro ferroviario sulla Sulmona-Roma.

L'altra sera il treno delle 8,55, provenieniente da Castilo e diretto a Roma, sulla nuova linea di Sulmona — appartenente alla Rete Adriatica — infilava il binario in linea morta, per circa 150 metri.

La macchina battè contro il terrapieno e quindi, rimbalzando, precipitava per un ponticello che cedè sulla strada, rovesciandosi sul fianco sinistro. Si ebbe una scossa e un urto tremendo.

Una diecina di vagoni vennero sbattuti violentemente.

I viaggiatori vennero urtati gli uni contro gli altri: i bagagli e le valigie caddero.

Si ebbero molti feriti e molti contusi.

Il fuochista Grillo Antonio, di Castellamare adriatico (Teramo), venne sbalzato contro un deposito di carbone e quindi rispinto contro la caldaia della macchina. Ne riportò gravi contusioni al petto, perdette i sensi e versa in pericolo di vita.

Il soldato Depoli-Ciosetta, del 28 reggimento fanteria, ebbe parecchie ferite alla testa.

Altri soldati viaggianti, diretti al distaccamento di Avezzano, furono precipitati gli uni sugli altri e sepolti sotto gli zaini ed i fucili che erano stati depositati sulle rastrelliere.

Anche qui si ebbero parecchi feriti.

Il contadino De Angenis venne colpito da una valigia all'occhio e ne riportò gravissima ferita.

Anche un ufficiale delle Regie poste venne offeso, e così moltissimi viaggiatori, che si buscarono contusioni e ammaccature a profusione.

È indescrivibile lo spavento e la confusione che regnava in quel piccolo mondo di viaggiatori.

Spentisi i lumi nell'interno delle carrozze del treno, fu un vero pandemonio.

La maggior parte dei viaggiatori riuscì a ripararsi alla vicina stazione, dove rimasero per ben quattro ore di seguito.

Finalmente giunse un treno di soccorso.

Accorso il medico, vennero prestate le prime cure.

Si procederà ad un'inchiesta, per appurare la responsabilità del disastro.

L'albero della pioggia

Leggesi nel giornale *La Maison de campagne*, che si pubblica a Parigi, la seguente comunicazione fatta alla Società nazionale d'agricoltura in Francia dal sig. Sace domiciliato a Buenos Ayres (Repubblica Argentina).

L'albero della pioggia esiste ed io ho avuto occasione di vederlo in diverse mie escursioni.

La prima volta che lo trovai fu lungo un rapido corso d'acqua in mezzo ad un terreno sabbioso ed era una giornata splendidissima.

Mentre stavo cercando alcune piante interessanti sotto la sferza di un ardente sole e guardava per terra, mi parve udire il rumore di una pioggia precipitosa. Stesi la mano per assicurarmi se pioveva e subito me la trovai bagnata da grosse goccie d'acqua che cadevano dall'alto.

La guida che era presso di me, ridendo nel vedermi sorpreso da questo fenomeno, mi fece notare che l'acqua non cadeva dal cielo ma dall'„albero della pioggia„.

Questo curiosissimo vegetale, che è un albero molto grande, assai poco sparso con le foglie composte ha una certa somiglianza con le acacie.

Non aveva fiori, ma dai rami pendevano qua e là alcuni baccelli neri, i cui semi già vecchi di un anno mostravano di aver perso la facoltà germinativa.

Il testamento di Moltke.

La *Freisinnige Zeitung* riferisce che, giovedì mattina, il maresciallo Moltke si è recato a deporre il suo testamento al tribunale numero 1 di Berlino. Il documento, molto voluminoso, reca sulla coperta le parole seguenti scritte in grossi caratteri:

“Qui dentro si trova il mio testamento. È proibito di apporre, per via giudiziaria, i sigilli sulla mia eredità.
Firmato *Moltke*, maresciallo.

NOTA ALLEGRA

Avventura di caccia.

Alberto incontra una villanella in un bosco. Attacca discorso, appoggia il fucile a un albero, e si siede all'ombra facendola sedere vicino. Nel momento più caloroso del colloquio, ecco appare il babbo della ragazza. Vede i due, vede il fucile... si slancia verso loro, impugna l'arma e.... scappa portandosela via!

SCIARADA

Io sono la più bella creatura
E son *primiero*, anzi sovran del mondo.
Ma come al Creator la sua fattura,
Gli esseri tutti inchinandosi al *secondo*
In ambi si compendia la natura,
Ma spiegate un mistero assai profondo,
Come questo magnifico *totale*
Si chiude in alberello di speziale!?

Spiegazione della Sciarada di gi vedi
Giure-consulto

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 42 contiene:

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Tommaseo-Ponzetta Pietro fu Giampietro di Venezia contro Antonini co. Daniele fu Rambaldo e Antonini co. Rambaldo fu Antonio di Udine, con sentenza 14 corr. del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili appartenenti ai suddetti co. Antonini. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 corr. novembre corr.

— Il Tribunale di Udine ha nominato Curatore definitivo del fallimento Toffolo Francesco detto Mannarin il finora provvisorio avvocato nob. Caratti dott. Umberto.

— L'Intendenza di finanza in Udine avvisa che l'appalto della vendita di generi di privativa n. 4 nel Comune di Palmanova avrà luogo nel giorno 1 del mese di dicembre anno 1888 alle ore 11 ant. avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia un solo offerente.

— Sorocco Lucia vedova Battaglia per conto ed interesse dei di lei figli minori, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal padre dei minori Battaglia Gio. Battista fu Gio. Battista morto in Ivillino di Villa Santina nel 25 luglio 1885

— Antonio Fracassa, di Spilimbergo deliberò all'asta una casa in mappa di Spilimbergo del compendio di Carlo Carlini, per il prezzo di lire 555. Il termine per l'aumento del sesto va a scadere coll'orario d'ufficio del giorno 27 novembre 1888.

— Essendosi proceduto presso il tribunale di Tolmezzo all'incanto degli immobili situati in Priuso comune di Socchieve, espropriati ad istanza di Grassi Angelina, Minetta, ed Anna, fu Avvocato Michele, contro Del Fabbro dott. Antonio fu Gio. Batta giudice presso il tribunale di Bologna, con sentenza di quel tribunale sono rimasti aggiudicati al signor Leonardo De Giudice negoziante di Tolmezzo. Il termine per sopraimporre il sesto sul prezzo offerto scade nel dì 30 novembre spirante alle ore 4 pom.

— Il Tribunale di Udine ha giudicato omologarsi il concordato conchiuso dalla fallita Zarattini Nicolò e i suoi creditori nei sensi surriportati con verbale 10 e 31 ottobre 1888 ed ordina che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato medesimo sia cancellato il nome della ditta Nicolò Zarattini dall'albo dei falliti, e che mercè l'adempimento anzidetto resti revocata la sentenza dichiarativa del fallimento, anche rispetto al procedimento penale.

***

Il num. 43 contiene:

— Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio civile governativo alla immediata occupazione degli stabili per i lavori di costruzione dell'argine sulla destra del fiume Tagliamento, dalla confluenza del torrente Cosa al ponte della strada provinciale Casarsa-Codroipo, tronco terzo dalla fronte Valvasone al ponte stesso.

***

Nel n. 44 contiene:

Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'Ufficio del genio governativo alla immediata occupazione degli stabili nel lavoro di costruzione del V. tronco della Strada Nazionale Carnica n. 1.

— L'Esattoria consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la Pretura di Spilimbergo nel giorno 14 dicembre 1888 alle ore 10 ant. si procederà al pubblico incanto ed a favore del migliore offerente alla vendita degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Nella esecuzione immobiliare promossa contro Beruzzi dott. Francesco fu Gio. Batt. di Pinncada. Con sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili siti in mappa di Piancada per il prezzo di lire 10526.40.

Il dott. Domenico Petri fu Mariano di Pinzano al Tagliamento dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dalla propria zia materna Callegari Pasqua fu Alessandro vedova Millini defunta in Pinzano il 28 ottobre 1888.

— L'usciere del R. Tribunale Civile di Udine, a richiesta della Pia Casa di Carità pure di Udine ha notificato ai coniugi Franzolini Giuseppe e Comuzzi Cecilia ora residenti in Campolongo (Impero Austro-Ungarico) di pagare la somma capitale di lire 1700 ed accessori.

— Il signor Ercole Rossi fu Pasquale di Treviso rende noto che al confronto di Beym Guglielmo fu Giovanni già residente in Padova, ora dimorante in Torino, seguirà avanti il tribunale di Udine nel giorno 26 dicembre 1888 ore 10 ant. la vendita al pubblico incanto sul dato di l. 3730,11 degl immobili siti in comune censuario di Pocenia.

Il Municipio di Frisanco avvisa che nel giorno 15 dicembre 1888, ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Frisanco terrà un pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione del Ponte in pietra sul torrente Majè.

— L'esattore fa noto che nel giorno 15 dicembre 1888, nel locale della Pretura di S. Vito al Tagliamento si procederà alla vendita degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 24 novembre 1888

Venezia	62	27	64	50	40
Bari	57	79	32	27	26
Firenze	14	32	46	21	48
Milano	51	61	81	45	48
Napoli	35	60	18	77	56
Palermo	76	52	70	68	3
Roma	90	6	16	70	1
Torino	25	23	29	4	40

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.78	95.83
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	97.90	98.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	328.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	268.—	370.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.½	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	124.05	124.30
Francia	4 ½	100.95	101.15	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.22	25.27	25.3	25.42
Svizzera . . .	4 —	100.75	101.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	2091/5	2091/3	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2091/4	2098/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 24		
Mobiliare	300	80.—
Lombardo	100	25.—
Austriache	252	20.—
Banca Naz.	877	—.—
Napol. d'oro	9	61.½
Com. su Parigi	48	15.—
„ su Londra	121	91.—
Ren. Austriaca	82	75.—
Zecchini impor.	5	77.—

PARIGI 24		
Rend. Fr. 3 % '86		10.—
Rend. 3 % per.	83	05.—
Rend. 4 ½	104	10.—
Rend. italiana	96	82.—
Cam. su Lond.	25	33.—
Consol. inglese	96	7/8—
Obb. ferr. ital.	305	50.—
Cambio ital.		7/8—
Rendita turca	15	30.—
Ban. di Parigi	899	—.—
Ferr. tunisine	5 9	25.—
Prest. egiz.	10	75.—
Fsc. spagn. est.	72	68.—
Banca sconto	537	—.—
„ ottom.	520	62.—
Cred. fond.	1362	—.—
Azioni Suez	222	—.—

GENOVA 24	
Rend. italiana 93	12.—
Az. Ban. Naz. 2105	—.—
„ Mobiliare 948	—.—
„ For. Mer. 756	—.—
„ „ Medit. 621	—.—

ROMA 24	
Rend. italiana 98	07.—
Az. Ban. Gen. 664	50.—

MILANO 24	
Rend. it. 98.— —	15.10
Az. mer. —.—.—	—.—
Cam. Lon. 25.36.—	26.—
„ Fra. 101.17.½	07.½
„ Berl. 124.35.—	20.—

FIRENZE 24	
Rend. italiana 93	17.½
Camb. Londra 25	28.½
„ Francia 101	11.—
Az. Ferr. Mer. 7 7	—.—
„ Mobiliare 961	—.—

LONDRA 26	
Inglese	96 13/16
Italiano	95 5/8—

BERLINO 24		
Mobiliare	170	50.—
Austriache	305	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	95	60.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 25

Chiusura della sera Ital. 96.70
Marchi 125.15 l'uno ——

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 81.85
Id. id. (arg.) 82.50
Id. id. (oro) 110.
Londra 12.15 Nap. 963

MILANO 25

Rendita ital. 98.10 sera 98.05
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco